

## Ettore Ceriani

*(Presentazione personale in catalogo della Mostra "Aria - declinazioni artistiche" al Museo Civico Enrico Butti di Viggù e successivamente nel 2014 della Mostra "Acqua, Aria & Territorio" a Villa Baraggiola di Varese e a Palazzo Marliani Cicogna di Busto Arsizio)*

MARCO ZANZOTTERA è un artista che tende alla semplicità ed ama stabilire un rapporto diretto e franco con ciò che lo circonda. Per questo comunica attraverso una figurazione continuamente rivisitata alla luce delle sue esperienze di uomo e di artista, vissute con una particolare attenzione soprattutto verso i valori dell'umanesimo.

L'aria di Marco Zanzottera è quella che circola fra le persone nella quotidianità, raccogliendone i gesti, le situazioni, l'incedere, le piccole gioie ed i momenti di muto dolore. Tutto ciò viene poi riconsiderato nella meditazione.

Nell'arte di Zanzottera la riflessione è un elemento che incide molto sugli esiti espressivi. E' per lui una forma di partecipazione attiva alla nascita del soggetto, oltre il fare. E' l'anima della sua scultura. Non a caso l'artista ama plasmare e costruire, tocco dopo tocco, le sue opere, riportando sulla creta la propria impronta viva per nulla togliere all'impulso istintivo con cui partecipa. Zanzottera sente le sue sculture come fossero fatte di carne, la sua carne.

Nelle figure femminili che vanno controvento c'è la fatica dell'esistenza, la consapevolezza di un aggravio atavico (perché la donna è entità creatrice), ma anche l'austera dignità con cui l'umanità porta avanti il suo faticoso cammino. Un travaglio che si ammantava di tenerezza quando una famigliola si stringe appresso per far fronte all'impeto del vento, oppure quando l'uomo si pone davanti alla donna per fungere da riparo. Sono scene che sembrano ricalcare un modo di vivere che attinge nel passato, in quanto la conservazione della memoria è parte fondamentale della sua poetica, soprattutto allorché le sue figure si tendono a trasformarsi in simboli oppure si aprono alla metafora di una vita che, al di là delle apparenze, è sempre uguale nei suoi momenti fondamentali. E quei piani lucidi, netti, che sembrano interrompere tutto ad un tratto il ricorso ai volumi, è l'appunto stilistico che denotano, attraverso il ricorso alla ragione, i punti di partenza e di arrivo che misurano l'esistenza.

Mi sia inoltre concesso di fare una annotazione sulla 'Bandiera', che fluttua al vento, ma riecheggia di una introspettiva monumentalità, vigoroso rimando ad una concezione etica del fare arte.